coni in piedi. Fu anche prosciolto Giovanni prete di Calcedonia, che avea appellato al papa, dalla condanna portata contro di lui da Giovanni di Costantinopoli cognominato il Digiunatore. Fu dichiarata illegittima la domanda dei deputati del patriarca che interponevano questo appello. Da ciò si vede che Giovanni il Digiunatore riconosceva la giurisdizione del papa nel tempo stesso ch'egli assumeva il titolo di patriarca universale.

597. *Toletanum*, il 17 maggio. Sedici vescovi vi fecero 2 canoni, dice questo Concilio; ma non si vedono che 13 sottoscrizioni (1) tra le quali avvi quella di Migecio arcivescovo di Narbona. Pagi non ne fa parola. Ferreras lo conta come il quarto di Toledo.

598. *Oscense*, di Huesca nella provincia di Tarracona. Non si conservano che 2 canoni, l'uno de' quali ordina il celibato ai preti, ai diaconi e suddiaconi (Ferreras).

599. *Barcinonense II*, di Barcellona il 1.º novembre. Dodici vescovi vi fecero 4 canoni sopra la disciplina.

600. *Romanum IV*, sotto san Gregorio nel mese di novembre. Un impostore greco chiamato Andrea vi fu condannato e si permise a Probo abate di sant'Andrea in Roma di fare una disposizione testamentaria.

601. *Romanum V*, sotto san Gregorio il 5 aprile. Si fece una costituzione in favore dei monaci che fu sottoscritta da ventuno vescovi.

601. od all'incirca. *Senonense*, di Sens, ove trattosi della riforma de' costumi, della simonia e delle ordinazioni dei Neofiti. Il p. Mansi conghiettura che a questo Concilio venne chiamato san Colombano, e ricusò d'intervenirvi perchè dovea discutersi la controversia riguardante il giorno di Pasqua che tenea tra loro divisi i Francesi ed i Bretoni; controversia che s'aggravava in sapere

(1) Sono 15 nel Tom. VI. c. 5. della *Spanna Sagrada*.